

zioso già generato e quello che potrebbe ancora generare. (4-09966)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 gennaio scorso la Commissione europea ha avviato un procedimento di infrazione contro Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo e Irlanda affinché siano modificate le legislazioni e i regolamenti attuativi di questi paesi che prevedono attualmente la gratuità del prestito pubblico effettuato da biblioteche e altri enti pubblici;

le biblioteche pubbliche e quelle che appartengono a istituzioni d'interesse collettivo di carattere culturale, scientifico o educativo operano per garantire ai cittadini l'accesso libero e senza limiti allo studio, alla cultura e all'informazione, esercitano una funzione importante nello sviluppo e mantenimento di una società democratica permettendo l'accesso a tutti i cittadini, anche meno abbienti, a una vasta gamma di pensieri, idee e opinioni, aiutano ad acquisire e migliorare le abitudini di lettura, specialmente tra la popolazione infantile e i giovani, assicurano diffusione, conservazione e accessibilità alle opere di tutti i tipi, superando gli interessi commerciali, i limiti alla capacità di distribuzione delle opere e le imposizioni del mercato, svolgono le loro attività senza finalità di lucro, economiche o commerciali, ricercando come unico beneficio lo sviluppo culturale, educativo e umano di coloro ai quali forniscono detti servizi, e, quindi operano per il miglioramento del livello educativo della società;

costringere le biblioteche a riservare parte del loro *budget* al pagamento dei

«diritti di prestito» significa ridurre gli stanziamenti, in molti casi già insufficienti, per l'acquisto di libri o per organizzare altri importanti servizi offerti al cittadino;

l'introduzione della tariffazione sui prestiti aggraverebbe sicuramente una situazione in cui la lettura e il possesso di libri coinvolgono purtroppo una minoranza della popolazione;

le biblioteche pubbliche e quelle che appartengono a istituzioni d'interesse collettivo di carattere culturale assolvono al dovere di corresponsione dei diritti d'autore al momento dell'acquisto degli stessi e non risulta essere vero che gli autori, per il fatto che i loro libri si possono leggere gratuitamente nelle biblioteche, perdano acquirenti —:

se non ritenga urgente ed opportuno, facendosi portavoce a nome dell'intero Governo italiano, della mobilitazione di numerose istituzioni bibliotecarie e pubbliche e della loro richiesta di recedere dall'iniziativa avviata, attivarsi presso la Commissione europea, affinché venga assicurato il giusto equilibrio tra gli interessi degli autori, degli editori e quelli delle società in generale e non si arrivi ad imporre ai paesi membri il pagamento del prestito effettuato nelle biblioteche e nelle istituzioni pubbliche e di ricerca, mantenendo e promovendo, invece, la possibilità che ogni Stato membro ha di esimere determinate istruzioni dal pagamento di tale enumerazione, come stabilito dall'articolo 5 della direttiva 92/100/CEE sul prestito. (4-09960)

VIANELLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la stampa veneziana ha riportato l'appello del Soprintendente per i beni architettonici e il paesaggio Giorgio Rossini, del Soprintendente ai beni archeologici Maurizia de Min, del direttore del museo di Altino Margherita Tirelli, affinché l'opera proseguita in questi anni

per garantire l'allestimento del nuovo « museo nazionale di Altino », abbia pieno coronamento;

il « museo nazionale di Altino » rappresenterebbe una delle più importanti esposizioni archeologiche d'Italia, contribuendo inoltre al rilancio e alla valorizzazione del territorio altinate;

per ultimare l'opera sono necessari ulteriori 6 milioni di euro da parte del ministero per i beni e le attività culturali —:

se il Ministro interrogato intenda adottare le necessarie iniziative affinché vengano stanziati le risorse necessarie affinché il Museo non resti « una grande incompiuta ». (4-09962)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Telecom a dicembre 2002 contava 86.286 dipendenti e un anno dopo, a dicembre 2003, i dipendenti sono scesi a 78.089 con una perdita di 8.217 unità, quasi il 10 per cento a livello nazionale;

questa congiuntura occupazionale negativa è ancora più aggravata dal fatto che sono state operate anche assunzioni, ma per un terzo erano a termine e sono già cessate e per un altro terzo risultano a *part-time*;

questa crisi d'occupazione raggiunge il proprio apice in ambito Torinese. Fin dalla sua nascita l'azienda (prima Sip, poi Telecom Italia) ha sempre avuto in questa provincia una forte connotazione e negli ultimi quattro anni si è assistito ad un ridimensionamento drastico che sta diventando gravissimo;

il primo campanello d'allarme è stato il trasferimento da Torino a Milano della sede legale: questo esodo ha comportato massicci prepensionamenti e trasferimenti di unità, quasi in modo coatto;

l'azienda, inoltre, dopo aver operato questi tagli si appresta ufficialmente a chiudere il Centro Informatico di Torino, fiore all'occhiello del gruppo, dove lavorano in modo diretto circa 100 persone: per un terzo di loro è prevista la ricollocazione attraverso cessione di ramo d'azienda, per la restante parte l'alternativa è il trasferimento coatto verso Milano o le dimissioni incentivate;

questa emorragia è ancora più grande se consideriamo il fatto che Torino avrebbe dovuto e dovrebbe essere per scelta generale la capitale dell'*Information Technology*;

in questa città vi è peraltro il centro It Telecom Italia Spa, dove è stato sviluppato positivamente il sistema SAP che gestisce l'amministrazione di tutto il gruppo sia in Italia che nel mondo;

alle perdite di occupazione diretta si assommano quelle dell'indotto stimabile in decine e decine di unità —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro in indirizzo per porre rimedio a tale situazione. (4-09954)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA e CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni sono stati resi noti dalla stampa internazionale gravissimi episodi di maltrattamenti, abusi e torture da parte delle truppe occupanti americane e britanniche in Iraq verso prigionieri iracheni —: